

IL GIORNO: "LAVORO, IL RECORD DA CANCELLARE. PRIMA PROVINCIA PER MORTALITÀ 'OGNI INFORTUNIO È UNA CROCE'".

Lavoro, il record da cancellare

Prima provincia per mortalità

«Ogni infortunio è una croce»

Nei primi quattro mesi è la zona con il rapporto peggiore tra vittime e occupati. Il sindacato: più impegno

 di **Manuela Marziani**
 PAVIA

«La sicurezza nei luoghi di lavoro è una sfida che non ci impegna soltanto come organizzazione sindacale, ci sollecita anche come donne e uomini che hanno scelto di fare dell'impegno sociale la cifra caratteristica del proprio agire. Un infortunio è peggio ancora una morte». Carlo Barbieri, coordinatore federale della Uil ha usato queste parole all'assemblea dei delegati, Rsu, Rlst alla presenza del segretario generale della Uil Lombardia Enrico Vizza e dei segretari di categoria. Secondo l'Osservatorio sicurezza e ambiente



Carlo Barbieri
 coordinatore
 federale
 della Uil
 «La sicurezza
 è una sfida
 che ci impegna
 non solo
 come sindacato
 ma anche
 come donne
 e uomini»

di Vega Engineering tra gennaio e aprile in provincia di Pavia la mortalità rispetto al numero di occupati è stata superiore alla media nazionale e in aumento rispetto allo stesso periodo del 2023. Gli infortuni mortali sono

stati 3 nel primo quadrimestre dell'anno, mentre erano stati 2 nello stesso periodo dello scorso anno. Un dato che porterà Pavia ad avere il terzo tasso di incidenza più alto della Lombardia, dopo Brescia e Sondrio e si col-

loca al 27° posto tra tutte le province italiane. Aumentati in provincia anche i decessi mentre in itinere, mentre si raggiunge il posto di lavoro o si rincasa. «Continuiamo le nostre campagne - ha aggiunto Barbieri -. Penso ai continui tagli come i disinvestimenti sulla sanità, sui servizi dei nidi e delle scuole d'infanzia, sulla viabilità, ma anche sulle assunzioni». «Le priorità messe in evidenza sul territorio di Pavia durante l'assemblea territoriale - ha sottolineato il segretario generale Uil Lombardia Enrico Vizza - evidenziano come anche a Pavia ci siano situazioni che vanno governate. Ci sono città in cui oltre il 34% dello stipendio mensile è assorbito dal canone d'affitto».